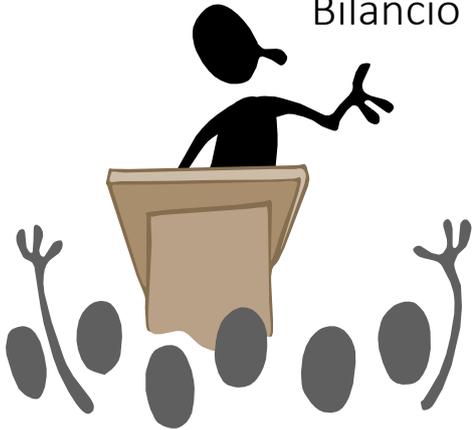


Materiale di riferimento: G. Savioli, Il bilancio di esercizio secondo i principi contabili nazionali, Cap. 19: pp. 309-320; Cap. 18. 295-308; Cap. 17, 283-294
OIC 28, Patrimonio netto
OIC 31, Fondi per rischi e oneri e Trattamento di fine rapporto
OIC 19, Debiti

Bilancio e Principi contabili



Prof. Matteo
POZZOLI

Il passivo

1

1

A) Patrimonio Netto

I	CAPITALE	→ Capitale sociale
II	RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI	
III	RISERVE DI RIVALUTAZIONE	→ Riserve
IV	RISERVA LEGALE	
V	RISERVE STATUTARIE	
VI	ALTRE RISERVE, distintamente indicate	→ Risultati di esercizio
VII	RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI	
VIII	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	→ Rettifiche del patrimonio netto
IX	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	
X	RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	

2

A) I Capitale sociale

- E' il capitale sociale sottoscritto anche se non interamente versato
- La nota integrativa illustra le diverse categorie di azioni (Art. 2427, punto 17)
- OIC osserva che
- Un **aumento di capitale è inscindibile** se l'aumento di capitale sociale può essere effettuato solo se è sottoscritto integralmente entro il termine previsto dalla deliberazione.
- Un **aumento di capitale è scindibile** quando la delibera assembleare prevede espressamente che il capitale sociale possa essere aumentato anche in assenza di integrale sottoscrizione dell'aumento stesso entro il termine previsto dalla deliberazione.



3

A) II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni

- Si costituisce in ipotesi di aumento del Capitale Sociale a pagamento, con emissione di azioni "sopra la pari"
- E' una riserva di "capitale"
- E' una riserva non distribuibile finché la riserva legale non ha raggiunto il limite fissato dalla legge

4

A) III - Riserve di rivalutazione

- **Riserve costituite a fronte di operazioni di rivalutazione delle attività patrimoniali**

In presenza di inflazione l'utilizzo del criterio di valutazione del costo originario determina effetti distortivi sui bilanci, per cui...



Il nostro legislatore ha ritenuto inopportuno disciplinare in via ordinaria il problema, preferendo che fossero interventi legislativi "ad hoc" (leggi speciali) a prevedere metodi di rivalutazione (monetaria)

ad esempio, in tempi recenti la legge di rivalutazione 2020 di cui all'art. 110, co. 1-7 del DL 14 agosto 2020 n.104 convertito con modificazione dalla Legge 13 ottobre 2020

5

A) IV - Riserva Legale



Art. 2430

- Ogni anno è fatto obbligo agli amministratori di accantonare $\frac{1}{20}$ (il 5%) degli utili in una riserva fino a quando il suo ammontare non raggiunge $\frac{1}{5}$ (il 20%) del capitale sociale
- Se utilizzata, la riserva deve essere reintegrata come sopra
- L'utilizzo della riserva legale si lega alla copertura di perdite

6

A)

V - Riserva Statutarie

- Riserve la cui costituzione ed il cui utilizzo trova disciplina nello statuto della società
- Non esiste alcun obbligo per i soci di inserire nello statuto la previsione di una o più riserve. Ma se tale previsione è fatta, allora essa è vincolante

7

A) VI - Altre Riserve, distintamente indicate

Classe residuale, ma non marginale! Le riserve che possono trovare allocazione in questa classe sono molte. Ad es. (OIC 28):

- «Riserva straordinaria (facoltativa), riserva per innovamento impianti e macchinari»
 - «Riserva per acquisto azioni (quote) della società controllante», indisponibile (art. 2359-bis, co. 4)
 - «Riserva da riduzione capitale sociale»
 - «Riserva da deroghe ex articolo 2423, co. 4», non distribuibile se non in misura pari al valore recuperato
 - «Riserva da rivalutazione delle partecipazioni», ex art. 2426, co. 1, n. 4, c.c., non è distribuibile e accoglie le plusvalenze, derivanti dall'applicazione del criterio del patrimonio netto
 - «Riserva per versamenti soci», quali *versamenti in conto aumento di capitale, versamenti in conto futuro aumento di capitale, versamenti in conto capitale o a copertura perdite o a fondo perduto*
 - «Riserva per utili da conversione cambi», art. 2426 co.1, n. 8-bis, cc
 - «Riserva per conguaglio utili in corso»
 - «Riserva per avanzo di fusione»
 - «Riserva per apporti ex art. 2436, co. 6»
- ...e «ultimamente» la «riserva indisponibile utili per sospensione ammortamenti ex legge 13 ottobre 2020, n.126»

8

A) VII – Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

La riserva nasce con le disposizioni in materia di strumenti finanziari derivati (art. 2426 comma 1, n 11 bis)

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value:

1. le variazioni sono di regola imputate al conto economico (si veda anche considerazioni in merito ai fondi)
2. le variazioni (positive o negative) sono imputate a patrimonio netto se lo strumento finanziario copre il rischio di variazione dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata

Se, quindi, per i casi di cui in 2 la variazione è positiva, avrò:

B.III.4 (oppure C.III.5) Strumenti fin. derivati attivi	xxx	
A.VII Riserva per op. di copertura di flussi finanziari attesi		xxx

Se, al contrario, la variazione è negativa, avrò

A.VII Riserva per op. di copertura di flussi finanziari attesi	xxx	
B.3 Strumenti fin. derivati passivi flussi finanziari attesi		xxx

9

A) VII – Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

La riserva è «girata» a conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dei flussi di cassa dello strumento coperto o al verificarsi dell'operazione oggetto di copertura

Il legislatore dispone che uno strumento finanziario è considerato di copertura «in presenza, fin dall'inizio, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura»

La valutazione degli elementi oggetto di copertura contro il rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito seguono la valutazione dello strumento derivato di copertura

10

A)VII – Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

- Gli utili che derivano dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati non utilizzati o non necessari per la copertura non sono distribuibili
- Le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al fair value di derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono:
 - considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412 (emissione obbligazioni), 2433 (distribuzione ai soci), 2442 (aumento di capitale tramite riserve), 2446 (riduzione del capitale per perdite) e 2447 (riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale), e
 - se positive, non sono né disponibili né utilizzabili per la copertura delle perdite

A)VIII – Utili (perdite) portate a nuovo

A) IX – Utile (perdita) dell'esercizio

11

A)X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

- A partire dal 1° gennaio 2016, quindi, riprendendo quanto già detto con riferimento alle azioni proprie, avremo, in sede di acquisizione

A.X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio xxx

C.IV.1 Banca xxx

- Il valore delle azioni proprie non comporta variazione della riserva negativa (i valori del patrimonio non sono valutati)
- In sede di vendita rileveremo sempre a patrimonio netto la plusvalenza o la minusvalenza

12

Composizione e caratteristiche voci del patrimonio netto (art. 2427, co. 1, n. 7-bis)

Descrizione	Importo	Origine/natura (eg riserva di capitale o di utili)	Possibilità di utilizzazione (eg A,B,C,D)	Quota disponibile*	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale						
Riserva da soprapprezzo delle azioni						
Riserva di rivalutazione						
Riserva legale						
Riserve statutarie						
Altre riserve						
<i>Riserva per azioni o quote di società controllante</i>						
<i>Riserva da utili netti su cambi</i>						
<i>Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto</i>						
<i>Riserva da deroghe ex articolo 2423</i>						
(...)						
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi						
Utili (perdite) portati a nuovo						
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio						
Totale						
Quota non distribuibile						
Residua quota distribuibile						

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

D: per altri vincoli statuari

*Al netto dell'eventuale riserva negativa per azioni proprie in portafoglio e delle perdite portate a nuovo.

Fonte: OIC, OIC 28, Esempi di informativa relativa al patrimonio netto

13

Variazione intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo (variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto, art. 2427, co. 1, n. 4)

	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserve ¹	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente					
Destinazione del risultato dell'esercizio:					
- Attribuzione di dividendi (€... per azione)					
- Altre destinazioni					
Altre variazioni:					
- Incrementi					
- Decrementi					
- Riclassifiche					
Risultato dell'esercizio precedente					
Alla chiusura dell'esercizio precedente					
Destinazione del risultato dell'esercizio:					
- Attribuzione di dividendi (€... per azione)					
- Altre destinazioni					
Altre variazioni:					
- Incrementi					
- Decrementi					
- Riclassifiche					
Risultato dell'esercizio corrente					
Alla chiusura dell'esercizio corrente					

¹ Indicare in colonne distinte le diverse riserve.

Fonte: OIC, OIC 28, Esempi di informativa relativa al patrimonio netto

14

Informazioni sulla riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi (art. 2427-bis, co. 1)

All'inizio dell'esercizio precedente	Incremento per variazione di <i>fair value</i>	Decremento per variazione di <i>fair value</i>	Rilascio a conto economico	Rilascio a rettifica di attività passività	Effetto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio precedente
All'inizio dell'esercizio corrente	Incremento per variazione di <i>fair value</i>	Decremento per variazione di <i>fair value</i>	Rilascio a conto economico	Rilascio a rettifica di attività passività	Effetto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio corrente

Fonte: OIC, OIC 28, Esempi di informativa relativa al patrimonio netto

15

Le passività'

Le passività propriamente dette, nella sezione destra dello stato patrimoniale ex art. 2424, sono ricomprese nelle seguenti macroclassi:

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

D) DEBITI

E) RATEI E RISCONTI

16

I fondi per rischi e oneri

La macroclasse accoglie soltanto accantonamenti per perdite o debiti:

- NATURA DETERMINATA
- ESISTENZA CERTA O PROBABILE
- IMPORTO E/O SCADENZA INDETERMINATI, alla data di bilancio

Si tratta di ricchezza lorda trattenuta all'interno dell'impresa al fine di fronteggiare oneri di futura manifestazione finanziaria, ma già abbattutisi sul patrimonio aziendale

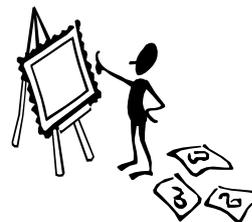
Non sono atualizzabili



17

Natura determinata

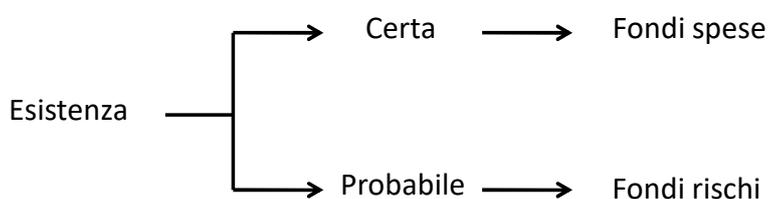
- Non sono ammissibili gli accantonamenti generici
- Gli accantonamenti con natura non determinata possono essere effettuati con destinazione a riserva di quote di utili netti (a patrimonio netto)



18

Esistenza certa o probabile

- La verificabilità della manifestazione può essere:
 - - remota
 - - possibile
 - - probabile
 - - certa



19

Ammontare e/o scadenza indeterminata

- L'onere inerente all'accantonamento può essere indeterminato per quanto riguarda:
 - l'ammontare
 - la data di manifestazione
- Le riserve di provvisione devono essere costituite solo quando l'importo dell'onere è ragionevolmente stimabile

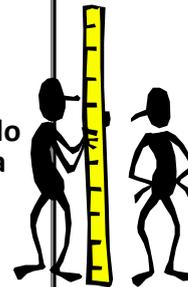


20

• In particolare, non si rileva un accantonamento ad un Fondo Rischi e Oneri quando, seppur la situazione originatrice dell'evento futuro sia esistente alla data di bilancio:

- L'ESITO DANNOSO DELL'EVENTO FUTURO E' SOLO "POSSIBILE", E/O
- L'AMMONTARE DELL'ONERE NON E' RAGIONEVOLMENTE STIMABILE

• Le passività potenziali che non sono rilevate nello stato patrimoniale devono essere illustrate nella nota integrativa



21

B) FONDI PER RISCHI E ONERI



Art. 2424 bis III co. c.c.

La classe si articola in fondi per:

- 1) PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI
- 2) PER IMPOSTE, anche differite
- 3) STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI PASSIVI
- 4) ALTRI

22

B) FONDI ...

1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili

- Non riguardano il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ai sensi dell'art. 2120 c.c.
- Accolgono gli altri trattamenti di fine rapporto o assimilabili, di norma istituiti dalla contrattazione collettiva
- Nella voce sono iscrivibili anche i fondi per indennità agenti commerciali, indennità in relazione a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa

23

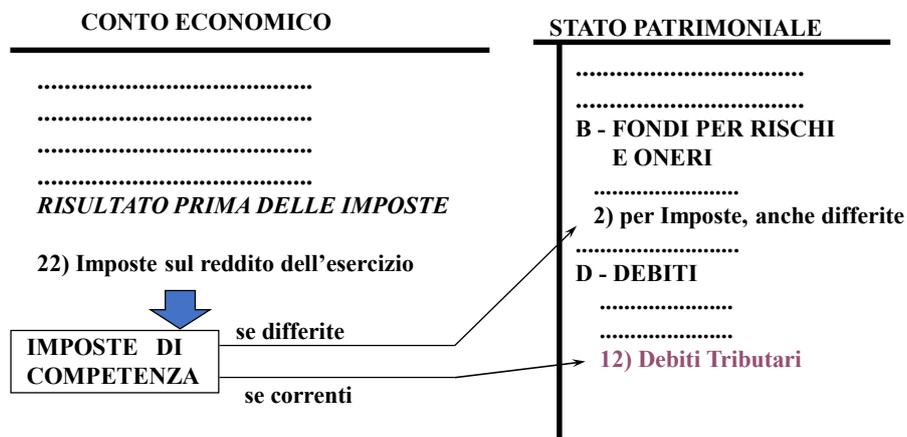
B) FONDI ...

2) per imposte, anche differite

- **NON RIGUARDANO LE IMPOSTE SUL REDDITO DOVUTE IN BASE ALLA DICHIARAZIONE, CHE VANNO NELLA VOCE D.12 “DEBITI TRIBUTARI”**
- **ACCOLGONO INVECE PASSIVITA' PER:**
 - **IMPOSTE PROBABILI DI IMPORTO E/O DATA INCERTI (i.e. accertamenti o contenziosi in corso)**
 - **IMPOSTE DIFFERITE, quando la norma fiscale, differendo la tassazione di un utile o anticipando la deducibilità di una perdita rispetto al periodo di competenza, consente di pagare oggi meno imposte a fronte di un maggior pagamento futuro**

24

Pertanto, ...



25

B) FONDI

3 Strumenti finanziari derivati passivi

- Le variazioni di fair value degli strumenti finanziari derivati generalmente impattano sul conto economico (classe D del conto economico)
- Le variazioni di fair value degli strumenti finanziari derivati che, quindi, non sono iscritte a patrimonio netto (si veda analisi del patrimonio netto) sono riflesse in bilancio come segue:
 - la voce B.4 del passivo patrimoniale accoglie le variazioni negative di fair value con contropartita in D.19.d) svalutazioni di strumenti finanziari derivati
 - le voci già richiamate B.III.4 o C.III.5 accolgono le variazioni positive di fair value con contropartita in D.18.d) rivalutazioni di strumenti finanziari derivati

26

B) FONDI

4) altri

- RIENTRANO IN QUESTO CONTESTO ACCANTONAMENTI, QUALI:
- PER ONERI FUTURI
 - FONDI GARANZIA PRODOTTI VENDUTI
 - FONDI PREPENSIONAMENTI E RISTRUTTURAZIONI AZIENDALI
 - FONDI SPESE MANUTENZIONE
 - FONDI OPERAZIONI E CONCORSI A PREMIO
 - FONDI RIPRISTINI AMBIENTALI
 - FONDI COPERTURA PERDITE DI SOCIETA' PARTECIPATE
 - FONDI MANUTENZIONE E RIPRISTINO BENI GRATUITAMENTE DEVOLVIBILI
- PER RISCHI SPECIFICI
 - FONDI PER CAUSE GIUDIZIARIE IN CORSO
 - FONDI RISCHI PER GARANZIE PRESTATE
 - FONDI PER PERDITE SU CREDITI CEDUTI

27

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

- **Accoglie gli accantonamenti per trattamento rapporto di lavoro (TFR) ai sensi dell'art. 2120 C.C.**

La previsione di una specifica classe si giustifica perché:

- Tale valore non presenta i requisiti richiesti dalla legge per i Fondi Rischi ed Oneri (CLASSE B)
- Avrebbe potuto essere inserito tra i debiti; siamo, infatti, di fronte ad oneri con:
 - natura determinata
 - esistenza certa
 - importo determinato

La scadenza, però, non è determinata ...

La peculiarità e la rilevanza che normalmente ha il suo importo, poi, ne hanno consigliato una esposizione separata



28

D) DEBITI, con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

1) OBBLIGAZIONI	
2) OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI	
3) DEBITI VERSO SOCI PER FINANZIAMENTI	→ Debiti finanziari
4) DEBITI VERSO BANCHE	
5) DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	
6) ACCONTI	
7) DEBITI VERSO FORNITORI	→ Debiti commerciali
8) DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI DI CREDITO	
9) DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	
10) DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	
11) DEBITI VERSO CONTROLLANTI	→ Debiti Infra-gruppo
11-bis) DEBITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI	
12) DEBITI TRIBUTARI	
13) DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI E SICUREZZA SOCIALE	→ Debiti vari
14) ALTRI DEBITI	

29

La classe D) DEBITI:

- Classificazione prevalentemente per natura del soggetto creditore
- le voci prescindono dalla esigibilità del debito, cosicché coesistono debiti di breve e di lungo periodo
- il limite all'informativa finanziaria è superato con la richiesta di indicare la parte del debito con scadenza oltre l'esercizio successivo (in colonna interna)

30

Iscrizione

- Il debito, in linea generale, è iscritto quando i rischi e i benefici connessi alla proprietà sono trasferiti
- Per i debiti da acquisto di beni, il momento solitamente è fatto coincidere con il passaggio di proprietà, salvo per gli acquisti rateali in cui il debito è originato dal passaggio dei rischi e dei benefici relativi all'uso del bene identifica
- I debiti «non commerciali» sono rilevati quando sorge giuridicamente l'obbligazione verso la controparte

31

31

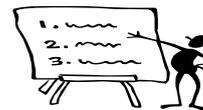
Costo ammortizzato

- Ripresa e approfondimento di alcuni concetti
- Valore iscritto al valore nominale «nettato» dei costi di transazione ed eventualmente attualizzato
- Il TIR resta immutato nel corso del debito, fatta eccezione quando cambiano le condizioni (esercizio estinzione anticipata, svalutazione) o gli accordi
- Il TIR viene calcolato come fisso in sede iniziale anche in presenza di clausole «step up» o «step down»

32

32

Il costo ammortizzato



- Prestito per 100.000
- Restituzione in quote costanti di 20.000 annui
- Costi di transazione per 5.000
- Tasso di interesse pari al 5% nominale annuo

1) Esercizio	2) Flussi entrata/uscita	3) Interesse (5*TIR)	4) Diff. Tra int. maturato (3) e int. Versati	5) Costo ammortizzato
0	95.000	-	-	95.000
1	-25.000	6.595,41	-18.404,59	76.595,41
2	-24.000	5.317,67	-18.682,33	57.913,08
3	-23.000	4.020,64	-18.979,36	38.933,72
4	-22.000	2.702,99	-19.297,01	19.636,71
5	-21.000	1.363,29	-19.636,71	0
	TIR = 6,94%			

Banca c/c	95.000	
Debiti per finanziamenti		95.000
Int pass su finanziamenti	6.595,41	
Debiti per finanziamenti		6.595,41
Debiti per finanziamenti	25.000	
Banca		25.000

33

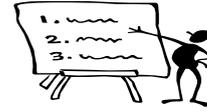
In presenza di «attualizzazione» (fattore temporale)

- L'OIC 19 indica che «Qualora il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato, il tasso di interesse di mercato deve essere utilizzato per attualizzare i flussi finanziari futuri derivanti dal debito. In tal caso, il valore di iscrizione iniziale del debito è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione...» (OIC 19, par. 50)
- Ancora «Una volta determinato il valore di iscrizione iniziale a seguito dell'attualizzazione, occorre calcolare il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso interno di rendimento, costante lungo la durata del debito, che rende uguale il valore attuale dei flussi finanziari futuri derivanti dal debito e il suo valore di rilevazione iniziale» (OIC 19, par. 51)

34

34

Il costo ammortizzato (esempio libro)



- Prestito per 50.000
- Restituzione al rimborso
- Costi di transazione per 1.000
- Tasso (agevolato) di interesse pari al 2% nominale annuo da rimborsare a scadenza, ossia dopo 2 anni
- Il tasso di mercato è fatto pari al 5%
- Il valore attualizzato del debito è pari a $52.000/(1,05)^2 = 47.165,53$

Banca c/c	50.000,00	
Proventi finanziari		2.834,47
Debiti per finanziamenti		47.165,53

Il valore del debito è pari a $47.165,53 - 1.000 = 46.165,53$

Debiti per finanziamenti	1.000,00	
Banca c/c		1.000,00

A questo punto, 46.165,53 è il valore da utilizzare per determinare il TIR e calcolare il costo ammortizzato

35

VALUTAZIONE DEI DEBITI

I debiti, nello stato patrimoniale trovano iscrizione in

STATO PATRIMONIALE

D - DEBITI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

Sulla valutazione il legislatore tace....

La prassi prevede di fatto una valutazione secondo

“presunto valore di estinzione”

Di solito è il valore nominale



36

Ratei e risconti passivi

- ...dei ratei e dei risconti passivi abbiamo già parlato con riferimento ai ratei e ai risconti attivi